

VILLA ADRIANA
NELLE STANZE DELL'IMPERATORE

Specchio

DELLA STAMPA

SETTIMANALE
QUATTROFOLTA
13 MAGGIO 2000
NUMERO 134
IN VENDITA
CON IL TUO GIORNALE
E "TUO GIORNALE"
E SPECCHIO LIRE 1.500
E "TUO GIORNALE"
SPECCHIO E VHS
LIRE 9.900

CLAUDIO POLONARI

PATTY
PRAVO

www.cultura.com.it

i

sogni et`a` non hanno

INCHIESTA / ALLA SCOPERTA
DELLA SECONDA MET`A DELLA VITA

Sofisticata,
intrigante,
biondissima.
Patty Pravo
fotografata
da Claudio
Porcarelli.



il mio nuovo
pensiero
stupendo

PATTY PRAYO

www.coltempo.it

8 ANELLI MANSION PER IL CLUBHOUSE FANTASMI

CRISTINA MARI

Patty Prayo, 32 anni, dopo un periodo di lavoro
a Manhattan si è trasferita con il marito in regione,
dove ha comprato un palazzo di Pavia. Poi
a Salsomaggiore. Le vicende sono riportate
nella collaborazione con Prayo, giudice di Milano
che ha raccontato la sua vita a Salsomaggiore.

www.coltempo.it



di **MARINELLA YENEGONI** foto di **CLAUDIO PORCARELLI**

L'ALTRA METÀ

Patty Pravo, 52 anni, dopo un periodo di silenzio e meditazione si ripresenta con *Una donna da sognare*, album interamente prodotto da Vasco Rossi e Gaetano Curreri. La cantante appare rigenerata dalla collaborazione con Vasco, già autore di *E dimmi che non vuoi morire* presentata a Sanremo '97.

Sofisticata, elegante, ma meno trasgressiva. Patty Pravo, cinquantenne più bella e seducente che mai, torna con un nuovo album e una nuova serenità. Grazie alla meditazione e a Vasco Rossi.



DAL BEAT

AL ROCK

Nel suo ultimo

lavoro

Patty Pravo

abbandona

il look da

tenebrosa

femme fatale

e gioca di più

con le canzoni.

Vasco Rossi

l'ha convinta

a recuperare

la naturalezza

di quando

era ragazza.

PATTY PRAVO È INDIFFERENTE, IN QUELLA SUA gentilezza segnata dal distacco impastato con la pronuncia blesa; gli occhi azzurri si socchiudono sul volto botticelliano completamente struccato, una mano avvolge sempre più la sciarpa verde acido alla gola sottile e poi si sposta a rincorrere i lunghissimi capelli biondi per districarne le ciocche, in un tic che vai a sapere se indica nervosismo. Le sue parole cominciano a riempirsi di eccetera, e magari s'annoia a morte, Nicoletta Strambelli: ma intorno a lei s'è creato uno spazio sospeso, quello che solo il mistero sa regalare. Non è davvero un problema sedurre, per la «Keith Richards italiana», come l'ha definita Vasco Rossi, suo ultimo amore artistico. Cinquantadue anni compiuti il 9 aprile, Patty è una donna senza tempo e senza memoria ma con idee forti, che si affacciano come folletti birichini.

Una donna da sognare, come dice il titolo dell'ultimo disco appena uscito. Fa piacere riascoltarla, per la prima volta dopo molto tempo, cantare canzoni semplici, immediate, subito digeribili nella loro sontuosa leggerezza. «Canzoni bambine» le chiama lei; gliele ha cucite addosso Vasco, e par di capire che l'abbia convinta a cantare con la stessa intonazione precisa di quand'era ragazza. Però, come dicevamo, Patty ragazza è rimasta e ragazza per sempre sarà: ma con l'occhio lungo di chi ha molto visto e molto vissuto. Il tema della seduzione avvolge inevitabilmente lei e le canzoni; e tanto vale cominciare con un

nuovo testo, il più provocatorio: *Seduttori sedoti*, e con le sue accuse dirette: «Donne a capo d'industria / Femmine solo un po'...».

Solo un po', e dunque mezzefemmine; ma lei, di suo, che pensa di queste donne toste?

«La donna è anche spietata. Ma cheché se ne dica, l'essere tosto in una donna non è la sua natura. Lo è soltanto in alcune: quindi, devi fare una fatica maggiore».

Il sottinteso è che lei tosta lo è.

«Beh io sì, per forza di cose».

Ma donne forti si nasce o si diventa?

«Si nasce e anche si diventa. Ci si perfeziona comunque, secondo la necessità».

E che pensa Patty Pravo di Emma Marcegaglia, della Girombelli, di Krizia, di quelle altre poche imprenditrici?

«Loro stanno comode, lo si vede; sembra proprio che facciano il loro mestiere. Io, di mio, potrei anche lavar le scale».

Che pensa, invece, delle donne che della seduzione hanno fatto mestiere, come Naomi e le sue sorelle?

«Ah, proprio non ne posso più. Ormai non compro i giornali perché non ne posso più davvero di pance, trucchi, creme: in tv guardo solo i canali satellitari, per evitarmi almeno di vedere alle 2 del pomeriggio l'inquadratura della mutanda. È tutta roba che fa parte di un passato, degli Anni Ottanta, che non se ne va».

Non è che lei, in fondo in fondo, ce l'avrà con il mantenimento dell'eterna giovinezza, che sta avanzando?

«Bisogna distinguere. Se fai un mestiere che esige di mantenere un'estetica, uomo o



Non me ne frega assolutamente nulla».

Come si fa?

«Devi esserci portato. Occorre per prima cosa un essere evoluto; poi, secondo me, tutti ce l'abbiamo dentro, quella parte lì, solo che non ci insegnano a usarla, fanno di tutto per non lasciarti tempo da dedicare a te stesso. E questa, alla fine, è la vera trasgressione: in un mondo dove tutti i potenti ti mettono nella condizione di correre dal mattino alla sera, ritagliarsi spazi ampi per se stessi diventa una grande trasgressione».

Come ha cominciato?

«Ho cominciato il giorno che ho deciso di smettere. Era l'80, subito dopo *Pensiero stupendo*. Sono andata negli States, e mi sono fermata brutalmente per due anni. Dopo sei mesi ho cominciato ad orientarmi. Ho tolto l'occhiale nero, mi sono rilassata un po', e automaticamente sono arrivata al silenzio».

Lei predica persino l'assenza di pensiero.

«Questo l'ho scoperto nel '70 con Yogananda, il primo yogi a portare lo yoga in Europa e America. Mi viene naturale, mi rilasso, faccio le mie respirazioni: sa, purtroppo non ho il bene del credere. Tempo fa ero di una stanchezza pazzesca, erano morti mio padre, poi Mario Schifano, e poi un mio amico con il quale si parlava di teologia. E allora giravo per casa dicendo: dovette svegliarvi tutti e venire qui in mio soccorso. Sono una persona che non soffre di grandi dolori, ho un modo strano di metabolizzare, poi magari somatizzo, però non ho sensazioni di paura».

Ma allora, in questo mondo strampalato

CASTA

SEDUTTRICE

Per Patty Pravo

la seduzione è sempre stata un gioco.

Ha sempre scherzato

con il suo fisico androgino

attraendo

uomini e donne.

Ma nella sua vita il sesso ha ormai

un ruolo

marginale, da più di dieci anni

non fa l'amore.

FRA LE STELLE

Nel '78 partecipa al suo primo festival di Sanremo in coppia con Little Tony. Nello stesso anno, conosce Linda Wolf un'astrologa che sarà per lei un punto di riferimento.



NUDE LOOK

Nel '78 partecipa alla contestata trasmissione di Enzo Trapani, *Tria*. Giacche allacciate sul seno, trasparenze fino ad arrivare al nudo integrale.



SBATTENDO LA PORTA

Scompare dalla scena discografica per due anni, litiga con la Rca e torna a Londra. Tutto ciò dopo essere stata denunciata per turpiloquio in un concerto a Bologna.



NEOGOTICA

Musica elettronica, sguardo fisso, pettinature verticali e trucco aggressivo. Incide un album a Monaco di Baviera.



hai dato, hai fatto tutto. Certo, la parte animale, positiva, ormonale, viene un po' a mancare: togliendo ai ragazzi giovani la creatività e il sonno, gli tolgono pure il sesso. In cambio gli danno la violenza, che porta ad avere altre reazioni».

E questo che ha mandato in crisi gli uomini?

«Mi raccontava un'amica che, più che gli uomini di una certa età, sono proprio i ragazzetti quelli che comprano tantissimi prodotti di bellezza

e si profumano e incrementano. Va benissimo, un tempo gli uomini mettevano la cipria e avevano il capello lungo, ed è sempre meglio aver di fronte un uomo curato. Io ho sempre frequentato uomini musicisti, con una parte femminile pronunciata, mentre i giovani di adesso sono lì che stanno cercando ancora dentro se stessi, cercano di capirsi, di star bene, ed è un fenomeno che si allarga».

E i suoi coetanei? A Patty Pravo piacciono gli uomini potenti, imprenditori come Tronchetti Provera?

«Ma no, no, quel tipo di uomo non mi piace. Io, sono abituata a farmi tutto da sola, a pa-

I MILLE VOLTI DI UNA DIVA

Patty Parodi.

Si intitola così

l'ultima biografia

della cantante

uscita a marzo

per la casa editrice

Punto zero

di Bologna.

Il libro affianca

il testo scritto da

Franco Busatta

alle illustrazioni

di Paolo Bacilieri

che reinterpretano

ironicamente

il personaggio.

«Mai. Mica sono scena. Bisogna avere il cervello, per fare i seduttori. La seduzione è un lavoro: ma c'è chi lo è di natura, senza volerlo, senza far nulla».

Si dice che lei non fa più l'amore, da dieci anni, è vero?

«Negli Ottanta, quando tutti si davano un gran daffare in materia, io ho detto: qui, è ora di smetterla. Però non è che sia una mia scelta. Semplicemente non mi succede più: non provo attrazione e buonanotte. Guardi che tantissime ragazze non lo fanno per niente. È abbastanza normale. Trovo sia innanzitutto un fatto di evoluzione: in fondo

TURBOLENZE

Nel 1989 viene arrestata per detenzione di stupefacenti.

Nel 1992 ci ricasca e soggiorna per pochissimo nel carcere di Rebibbia.



MOMENTALEA STANCHEZZA

Nel 1995 partecipa svogliatamente al festival di Sanremo. Canta in amore ma sembra distante e indifferente, come se non le importasse molto di esibirsi.



MI BASTO

Nel '94, durante un soggiorno in Cina, incide *Ideogrammi* con musicisti cinesi. Si tratta di un album tutto suo: lo ha ideato, scritto e interpretato. Intensifica la meditazione.



RINATA

Ricompare a Sanremo nel '97 con *E dimmi che non vuoi morire* scritta per lei da Vasco Rossi. Serena, elegante, senza più bisogno di strafare.

**SILENZIO
ASSOLUTO**

Patty Pravo
ha cominciato
a praticare
lo yoga e
la meditazione
negli Anni
Settanta.
Recentemente
ha perfezionato
una sua tecnica
personale tanto
da dichiarare
che sarebbe
in grado
di stare
senza parlare
e senza pensare
per un anno
intero.

garmi da sola. Certo che se trovassi uno di loro che mi riempie di piacere l'animo, sarebbe bello; se poi ha pure i miliardi, tanto meglio.

Che effetto le fanno gli uomini vanitosi?

«Un tipo bello e figo che si mette davanti a te e ci sta bene non è un vanitoso. Invece quelli leziosi, no. Non mi piacciono neanche le donne, quando sono vanitose».

Nell'album, la canzone Buongiorno a te sembra sottendere un rapporto lesbico. È così?

«È una storia di amicizia fra due donne che non necessariamente si conclude in sesso».

È molto di moda la bisessualità, no?

«Ma che palle tutto questo sesso, tutte quelle donne scosciate, avvolgiate. Non ne posso più. Prima, meno dicevano e più facevano. Fra un po' mi metto crinolina e maniche lunghe. Per me tutti possono fare tutto ciò che vogliono. Ma devo esser sincera: far sposare un uomo con un altro uomo, una donna con un'altra donna, non mi fa impazzire. Già ci sono tante donne che non possono sposarsi e far figli: a questi invece, in qualche paese, gli danno pure la casa, gli fanno fare la feconda-

zione artificiale... ma non è un andare avanti. Per un disegno armonico, non lo vedo bene».

Come vive questo momento della politica italiana? Lei si candiderebbe?

«Ah, se va avanti così, prima o poi... Nelle amministrative no, non è il mio genere: io sono una idealista, potrei essere più sbatnuta verso altri livelli. Da cane sciolto, ovviamente. La politica italiana mi fa vomitare, ne abbiamo un'invasione. In America in un mese vedi al massimo apparire in tv Clinton una volta. In Italia sono sempre tutti lì, sempre gli stessi. Basta, mettiamo due partiti con poche e sagge persone. È vergognosa, la politica in Italia: anche gente che è stata molto impegnata ora è stufo. È stato il popolo a mandare avanti il paese in questi cinquant'anni ma alla fine il problema è che noi non siamo un popolo, non abbiamo uno spirito di corpo, alla fine siamo tante razze, e 150 anni di storia sono pochi. Si comincerà ad avere senso civico fra un sacco di tempo, quando l'Europa si consoliderà, lo per esempio mi considero veneziana, non Italiana».

Però vive a Roma, non è contenta del sindaco

Francesco Rutelli?

«E fra un po' gli tireremo dietro i sanpietrini, perché ci ha distrutto le piazze. L'Italia dovrebbe esser trattata per quello che è, un museo, con il nostro territorio carico di storia».

Da bambina, aveva un ideale d'uomo?

«L'unico uomo che amavo era Peter Pan. Odiavo Trilli, quella fatina impicciona, antipatica, con quella sua polverina d'oro che si portava sempre dietro inseguendo lui».

